

DE TERGORUM CÒCCULA

a cura di Delfino Maria Rosso

Uno dei tanti problemi irrisolti nella società di oggi è quello relativo alla così detta *coccola* [1]. Con il presente breve saggio s'intende dare il via a quella necessaria ricerca in campo comportamentale [2] al fine di portare un contributo, che ci si augura significativo, al miglioramento della qualità del rapporto amoroso. L'argomento è quanto mai vasto e, per scelta, è stato circoscritto al cosiddetto *graffio* aggettivato, giustamente, come *amoroso* [3] limitato alla zona che normalmente viene chiamata schiena o dorso o, ancora, terga, in forma più colta derivata dal latino [4].

È stata presa in esame la superficie delimitata verso l'alto dalla parte posteriore del collo, a partire dal lobo inferiore dell'orecchio, ai lati, quello destro e quello sinistro, dalla mezzera dei due fianchi comprendente anche la parte posteriore delle due braccia sino all'altezza del gomito e verso il basso dal limite inferiore stabilito con chiarezza da una immaginaria linea al di sopra dei glutei che può essere definita come linea rossa. Va precisato che il nostro interesse è stato volutamente circoscritto a questa area non per un disinteresse verso quella ad essa inferiore ma per consapevolezza che l'argomento avrebbe condotto in una situazione estremamente più complessa da analizzare e tale da compromettere i risultati della ricerca in corso. Già così la situazione in esame presenta notevoli difficoltà d'indagine. Si pensi, ad esempio, solo ai mutamenti nel tempo delle variazioni in localizzazione e sensibilità nei soggetti femminili delle zone erogene [5].

Se si dovesse cercare una giustificazione al presente studio questa la si potrebbe trovare nella necessità di adeguare il linguaggio non-verbale in una cultura in continua evoluzione tecnologica dei sistemi di comunicazione. Ci si è posti il problema di come venire incontro alla odierna esigenza di ottenere il massimo risultato nel minor tempo possibile. Questo per essere il linea con la tendenza a vivere sempre più velocemente.

La quotidianità oggi non consente di andare alla ricerca in profondità dei fattori che stanno alla base della piacevolezza. Il tempo impiegato sarebbe troppo lungo in una cultura dove tutto vale in funzione del tempo speso o impiegato. Proprio per questo si è ritenuto di andare alla ricerca dei punti di maggiore sensibilità erogena, nell'area oggetto del presente studio, cercando di fornire indicazioni finalizzate ad un rapido raggiungimento dello scopo prefissato.

Va premesso che quanto studiato vede l'uomo come soggetto attivo e la donna oggetto passivo, ma tale condizione non vuole essere in alcun modo vincolante per altre disposizioni. Se si deve dare una giustificazione alla scelta fatta è perché questa rispecchia i canoni più tradizionalmente classici e, inol-

tre, si è preferito ricorrere a questo modello date le caratteristiche del ricercatore.

Sono stati valutati attentamente alcuni interventi di ausilio agli amanti partendo da quelli di chiara derivazione tradizionale a quelli più aggiornati per concludere poi con una proposta operativa che potrebbe riscuotere, se non un notevole, almeno buon successo tra la popolazione mediamente giovanile.

Di seguito vengono riportate le principali soluzioni sino ad ora adottate per fissare i punti di maggiore interesse sensitivo:

- Rimandare a memoria la mappa dei punti (o percorsi) in oggetto. Un sistema che, nonostante sia ancora oggi largamente impiegato, riveste indubbe caratteristiche di obsolescenza. Un sistema empirico dagli improvvisati ghirigori che presenta, oggi, tempi troppo lunghi per giungere ad un grado di sufficiente appagamento.
- Riportare su foglio quadrettato l'immagine della schiena, certamente in scala ma con buona accuratezza, con l'indicazione dei punti (o percorsi) sensibili e annotare, con brevi espressioni, il grado di soddisfazione. Il sistema presenta un grosso limite nella necessità di essere in presenza di luce per la lettura dei dati.
- Sono state ipotizzate altre soluzioni che prevedono la proiezione sulla schiena della mappa con sistemi ottici dedicati che possono andare dal comune proiettore per diapositive al video proiettore. La soluzione che, ad una prima sommaria analisi parrebbe essere interessante, se non altro per il ricorso alle più o meno nuove tecnologie, presenta evidenti limiti in fase applicativa. Infatti il soggetto sul quale viene proiettata la mappa dovrebbe restare fermo in una sola e determinata posizione. La cosa è possibile ma, occorre convenirne, in particolari circostanze questo vincolo può risultare eccessivamente gravoso durante la conduzione di un atto amoroso che comunque deve prevedere un certo grado di libertà.
- La forma più avanzata di mappatura è parsa essere quella di stretta derivazione dalla *bodypainting* [6]. In realtà sarebbe più corretto fare derivare questa forma dal tatuaggio [7] che, a buon diritto, può ritenersi un antesignano dell'attuale forma di espressione artistica che vede come base del dipinto il corpo. Ma almeno due le controindicazioni. La prima l'uso diretto del colore sulla pelle. Nonostante siano stati fatti notevoli passi avanti in materia di

tossicità dei prodotti, resta comunque un margine di rischio legato, soprattutto, a forme di allergia ai componenti impiegati. La seconda, la necessità di "ridipingere" la mappa ogni qualvolta il soggetto ricorra al detergersi sia pure con la semplice acqua. Discorso leggermente diverso per quanto riguarda il tatuaggio. Per prima cosa occorre fare una netta distinzione tra quello di origine orientale, che per semplificare chiameremo all'henne, e quello attualmente più praticato tra la popolazione giovanile, ma non solo, che consiste nel praticare incisioni nella pelle che successivamente vengono colorate. Nel primo caso le controindicazioni potrebbero ridursi al semplice decadimento dell'indicazione in un tempo relativamente breve (di regola una trentina di giorni). In entrambi i casi occorre tenere presente che il "segno" (o percorso) su un soggetto può restare a disposizione di più, per così dire, operatori.

Le considerazioni sopra riportate in sintesi, sono state la base della ricerca che ha portato alla formulazione di una nuova soluzione che si pone a metà tra il tradizionale e il tecnologico: l'introduzione di un terzo soggetto esterno identificato in una maglia dedicata allo scopo che ci si è prefissati.

La procedura di attuazione della proposta si articola nelle fasi di seguito riportate:

- Su una maglia di cotone, consigliato per le sue caratteristiche di sufficiente elasticità e confortevolezza termica (alternative potrebbero essere il lino e la seta che però presentano come elemento negativo il costo), di colore preferibilmente bianco, viene riprodotta una griglia con maglie quadrate ortogonali con lato pari 2.5 cm. Si è scelto questa dimensione per una questione di praticità. È evidente che con un lato minore la mappa acquisterebbe una maggiore definizione. A tal proposito si ricorda che il presente studio non ha carattere definitivo e che pertanto possono essere portate varianti ai dati qui riportati. Per tracciare le linee si possono usare i comuni colori per stoffe qualora non venissero reperiti in mercato le più idonee tempere ad acqua.
- L'oggetto delle attenzioni amorose, che nel presente studio vengono identificate con il termine di *graffio amoroso*, indossa la maglia. Va tenuta ben presente la necessità che la stessa non sia troppo aderente, in quanto non permetterebbe i movimenti della/e mano/i del soggetto che deve eseguire la mappatura, né troppo lasca poiché, in tal caso, verrebbe meno la corrispondenza del punto erogeno reale identificato con quello che verrà segnalato. Di ausilio nella realizzazione di questa impegnativa fase possono essere, ad esempio, una musica di sottofondo, condivisa e interiormente partecipata, e la presenza di una te-

nue luce diffusa. Da non trascurare il colore sul quale viene svolta tale pratica. Si consiglia un blu notte, colore che presenta il non indifferente vantaggio di rendere visibili le espressioni di accoglienza dell'amorevole gesto attraverso chiari segni che un poeta, nei suoi versi amorosi, ha chiamato, per lievità, *nuvole d'amore*.

- I "punti" e i "tratti" (o percorsi) di sensibilità individuati, di cui per motivi di riservatezza non riportiamo le modalità di ricerca, vengono tracciati con una matita, a mina morbida, e contrassegnati con una delle lettere: A, M e B. Occorre tenere presente che questa è la fase fondamentale e che, data la difficoltà che si riscontra nello stabilire in modo univoco le zone erogene, può richiedere tempi lunghi di attuazione. Da una indagine condotta non si sono riscontrate lamentele da parte della donna (in questo studio) sottoposta alla pratica amorosa.
- Sfilata la maglia la si colora per i "punti" e lungo i "tratti" individuati secondo la classica triadica funzione:

sensibilità	lettera	colore
alta	A	rosso
media	M	giallo
bassa	B	verde

Va precisato che gran parte dell'area in esame presenterà una sensibilità nulla a qualsiasi sollecitazione amorosa, pertanto la maglia, al termine del lavoro, risulterà in gran parte senza colorazioni.

Esclusivamente a titolo di esempio, puramente indicativo, si riporta in figura una possibile ipotetica mappatura precisando che ogni eventuale riferimento a persone che dovessero presentarne caratteristiche analoghe è da ritenersi del tutto casuale.

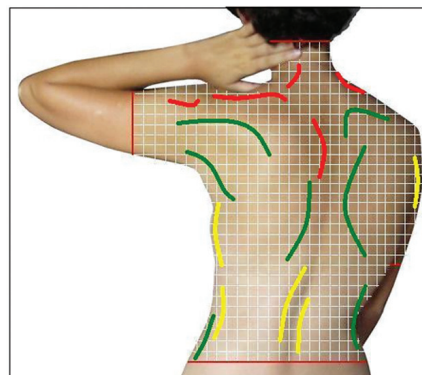


fig. 1 - Elaborazione grafica a cura dell'autore su immagine gentilmente concessa da Académie des Beaux-Arts.

Avvertenza

Si consiglia di tenere in luogo sicuro e sotto controllo il lavoro ultimato al fine di prevenire indebiti utilizzi.

NOTE

[1] *Còccola* (dal bass. lat. *còccula* forma dimin. di *còccus*) s. f. "bacca"; "carezza"

[2] Il presente studio è stato condotto secondo gli indirizzi di base del comportamento (o behaviourismo, dall'inglese *behaviour*, comportamento), scuola di psicologia che privilegia l'uso della ricerca sperimentale (indicato come *risposta*) in relazione all'ambiente (indicato come *stimolo*).

[3] Con *graffio amoroso* si definisce quell'atto che vede una forma di lieve accarezzamento con i polpastrelli delle dita che via via aumentano la pressione per poi graffiare dolcemente con le unghie in un movimento lento e uniforme. Un particolare da non trascurare è la cura che va riservata alle unghie che non devono essere tagliate in prossimità temporale dell'atto in quanto potrebbero solcare eccessivamente la pelle. Si consiglia, pertanto, una analisi individuale sul tempo di crescita delle unghie dell'operatore al fine di ottenere la condizione ottimale in funzione della data dell'evento amoroso.

[4] *Tergo* s.m. (pl. *-ghi*, anche *le tèrga* f.) dal latino *tèrgum-tergi*: Dorso, schiena, la parte dietro del corpo opposta al petto; spalle.

[5] Cfr. dello stesso autore, *Il comportamento della donna in età da "graffio amoroso"*, (in corso di redazione).

[6] Il *body painting*, o *bodypainting*, è una forma di *body art*: forme artistiche fatte sul corpo, con il corpo o opere consistenti nel corpo stesso. A differenza del *tatuaggio* o di altre forme di *body art*, il *body painting* è temporaneo. Consiste nel dipingere il corpo, o parti di esso, con pigmenti naturali come, ad esempio, l'henné o acrilici ad acqua studiati appositamente. La durata può variare a seconda dei pigmenti utilizzati, nel caso dell'henné la durata della decorazione può oscillare da 1 a 2 settimane, mentre utilizzando altri colori, come ad esempio tempere o acrilici, la durata è di sole poche ore. Nei secoli è stato spesso usato insieme al tatuaggio o a modificazioni del corpo per i più svariati motivi: cerimoniali, intimidatori, sacerdotali, estetici e sessuali. (fonte: *Wikipedia*)

[7] Il *tatuaggio* (dal polinesiano *tatau*) è sia una tecnica di decorazione (più spesso di pittura) corporale dell'uomo, sia la decorazione con tale tecnica prodotta. Tradizionalmente la decorazione è destinata a durare permanentemente, ma in tempi recenti sono state inventate tecniche per realizzare tatuaggi temporanei. Nella sua forma più diffusa, la tecnica consiste nell'incidere la pelle ritardandone la cicatrizzazione con sostanze particolari (più precisamente è chiamata scarnificazione) o nell'eseguire punture con l'introduzione di sostanze coloranti nelle ferite. (fonte: *Wikipedia*)

Acknowledgements

Si ringrazia:

La *EMB - Ecole Méditerranée de Behavioursim - Tunis* per l'attenzione accordata al presente lavoro e per aver dato allo stesso dignità di stampa.

La *Città di Tunisi* per aver fornito i presupposti di base per la presente ricerca conferendole il carattere d'interculturalità.

L'*Académie des Beaux-Arts* per l'immagine e le informazioni sulle specifiche tecniche nell'uso del colore.

Infine, ma non ultimo per importanza, un ringraziamento particolare alla dott.ssa *Elena Benaglia* per la sua fattiva collaborazione. Senza di lei questo lavoro non sarebbe mai uscito.

Torino – Agosto 2008

[vers. 0.1]

L'estensore del presente studio non può essere ritenuto responsabile di qualsiasi eventuale danno derivato dall'applicazione di quanto sopra riportato sia essa impropria che propria.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Trepidazione

*Con te il silenzio è poesia
la notte ricerca
il tempo sorpresa
il tuo bacio spirito*

Sole di settembre

*Dal nostro incontro
tutto ha un senso:
la solitudine, i rimpianti.*

*Quando non c'è casualità,
mio sole di settembre,
si supera persino l'Infinito.*

Presenza di sensazioni

*Non serve guardarti.
Sei presente.
Il corpo segue il suo corso.
L'amore resta dentro.*

*Cullandoti sento il mondo...
E non è solo eros.*

La finestra

*Solo tu sei la mia finestra
Sulle emozioni sconosciute.
Vorrei poter saltare il muro...*

Il traguardo

*Sei il mio traguardo,
per questo ho l'ansia dell'arrivo.*

*Sei la mia certezza,
la realtà del mondo invisibile:
tutto quello che cercavo.*

Coraggio di amare

*La paura è fuori schema.
Quando l'amore è coraggioso,
è sole e luna
è alito divino.*

(da "Da diario di una Sufi"
di Lilly Di Benedetto)